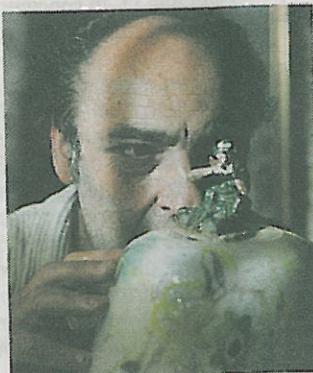


ABBIAMO  
SCELTO

## CASA DEL CINEMA

«Scacco pazzo»,  
Haber regista

Oggi, ore 16, appuntamento alla Casa del Cinema con la rassegna «Esordi di attori dietro la macchina da presa». Protagonista Alessandro Haber (nella foto), con la proiezione del suo «Scacco pazzo», film del 2003 (largo Marcello Mastroianni 1, tel. 060608). Tra le altre proiezioni, «Il Gattopardo» di Luchino Visconti (ore 18).



## DEGLI ZINGARI GALLERY

«Smell», l'arte  
racconta l'olfatto

Si è inaugurata ieri nello spazio «Degli Zingari Gallery» (via degli Zingari 52, da martedì a sabato 10-17, ingresso libero) la mostra «Smell», quarta tappa del percorso espositivo dedicato ai «Cinque sensi» nell'arte. A cura di Sara Pessato, «Smell», con opere di artisti europei contemporanei, è dedicata all'olfatto.

## LASZLO BIRO

Non solo stencil, anche acquerelli  
per lo street artista Lucamaleonte

Nel quartiere Pigneto, in uno degli spazi più interessanti dedicati alle novità e alle sperimentazioni del panorama contemporaneo, Laszlo Biro presenta fino al 7 maggio la mostra dell'artista Lucamaleonte, intitolata «Luca M. Acquerelli, disegni, un libro» (Laszlo Biro/Mace, via Macerata 77, da martedì a

sabato 15,30-19,30). Lasciati da parte gli stencil, che lo hanno portato al riconoscimento nel panorama della recente Street Art, Lucamaleonte presenta una serie di nuovi lavori sperimentando una tecnica per lui completamente nuova, l'acquerello. Romano, classe 1983, l'artista è diplomato all'Istituto Centrale per il Restauro.

## Trastevere Modelli dagli anni '20 ai '50, esposta anche una coppia di trasmettitori di Marconi Oggetti misteriosi o gingilli da salotto una mostra per le radio d'epoca

## La scheda



La mostra «L'ha scritto la radio...» è allestita fino al 14 maggio presso la Casa della Memoria e della Storia, in via San Francesco di Sales 5 (Trastevere); info: 060608; ingresso libero

Cronache via etere, rivali della carta stampata non solo per il racconto in tempo reale. Vuoi mettere la praticità di sintonizzarsi sui fatti muovendo un semplice pulsante? A casa, in automobile, nei luoghi di aggregazione. Altro che «scripta manent, verba volant»: a fissare la storia, complice l'enfasi dello speaker, è la «scatola sonora» che ha traghettato il Paese verso la modernità. Rivoluzione intermedia tra l'inchiostrato e l'online. L'antenna di Internet favoleggia di sé nell'originale mostra «L'ha scritto la radio...», allestita fino al 14 maggio alla Casa della Memoria e della Storia. Il percorso espositivo raccoglie modelli d'antan, selezionati dall'Aire (Associazione italiana radio d'epoca).

Il nucleo più corposo è quello dedicato al periodo 1920-1950: tra gli scrigni acustici, dal sapore vintage, spicca una Siriec del 1928 con alimentazione a pile. Il cofanetto di legno scuro, con manopole a scomparsa, rivela il gusto dell'epoca: l'oggetto misterioso è camuffato da soprammobile per mimetizzarsi con l'arredamento. La variante

proposta dall'olandese Philips sfoggia un design più raffinato: custodia in radica, con inserti dorati e disco posticcio sul coperchio. L'eco del passato si amplifica nella fotografia in bianco e nero che ritrae un'adolescente assorta nella lettura: chissà se il sottofondo serve ad aumentare la concentrazione, o a ninnare le bambole in carrozzina. La radio, in quegli anni, è ben più di un gingillo da salotto: vedi la spedizione al Polo Nord del dirigibile Italia, guidata dal generale Umberto Nobile - i dispositivi di bordo che aiutarono a recuperare i dispersi sono riprodotti all'interno della mostra - e la prima diretta della partita di calcio Italia-Ungheria.

La svolta estetica degli anni Quaranta è evidente nel terzetto scelto dai cu-

## Polo Nord

Sono riprodotti i dispositivi che aiutarono a recuperare i dispersi della spedizione al Polo Nord, guidata da Umberto Nobile

**Vintage** A destra una Siriec del 1928; in basso, una foto degli anni Venti; a sinistra un ricevitore italiano Ducati detto «il panierino», anno di produzione 1940



ratori: «Leila», della ditta Bertoncini, si distingue per la tipica linea a trapezio smussata agli angoli. Altro dettaglio: la funzione, con relativi congegni, è palese. Più squadrato il Safar numero 542, di forma compatta e senza fronzoli. A spargliare le carte è il Ducati modello «paniere», di legno chiaro: manopole e frequenze sono a vista, se non fosse che il design imita quello

della sporta. Una sezione ad hoc celebra il «padre» della radio, Guglielmo Marconi, con una coppia di trasmettitori appartenuti all'inventore. Le scoperte ottocentesche, infine, sono distillate nella ricostruzione dei congegni scientifici che più hanno contribuito agli sviluppi futuri.

**Maria Egizia Fiaschetti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA